

Ascom

Notizie



Quindicinale

Associazione del Commercio del Turismo e dei Servizi
della provincia di Lucca

Redazione e Amministrazione: Lucca - Via Fillungo 121 - tel. 0583 47311 - spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c L. 662/96 - filiale di Lucca
Aut. Trib. di Lucca n. 185 del 21/4/66 - Dir. Resp. Umberto Chiesa - STAMPATO CON MEZZI PROPRI

NOTIZIARIO N. 1028
Lucca, 21/12/2007

www.confcommercio.lu.it
E-mail info@confcommercio.lu.it

TESORETTO GOVERNATIVO: ALCUNE NOSTRE CONSIDERAZIONI

Non accenna a placarsi la discussione attorno al cosiddetto "Tesoretto", più volte illustrato e sbandierato, anche di recente, da parte del Governo centrale. Un argomento, questo, che induce ad alcune considerazioni da parte della nostra associazione. "Le entrate di quest'anno sono da attribuire soprattutto agli eccellenti risultati ottenuti nella lotta all'evasione fiscale". E' questo uno dei ritornelli più frequenti che ci viene propinato dal Governo stesso e dai suoi più alti ed autorevoli esponenti. Una tesi, questa, che appare davvero difficile da credere e sostenere: il contenzioso tra chi accerta l'evasione e il soggetto colto, per così dire, "in flagrante", comporta infatti un iter burocratico, fatto di incontri tra le parti in cerca di un accordo (la multimediale vicenda del celebre motociclista Valentino Rossi docet) e di passaggi nelle aule dei tribunali, che dura diversi mesi, per non dire anni. Ecco, dunque, che per raccogliere i frutti tangibili di un'evasione accertata, ad esempio quest'anno o nel

2006, occorrerà attendere, magari, il 2010. Si abbia allora il coraggio di dire che certe entrate provengono soprattutto dalle imprese, letteralmente spremute come limoni. La tassazione nazionale aumenta, quella locale pure, e a farne la spesa sono i commercianti. Sfogliando le pagine dei quotidiani, infatti, balza agli occhi un'evidente crisi del settore che comporta la chiusura a raffica di esercizi, attività e aziende, spesso pluridecennali e punti di riferimento nelle loro rispettive città di appartenenza. Invece di garantire una via d'uscita onorevole a personaggi famosi e capaci di assicurare le prime pagine dei giornali o le interviste in televisione, forse sarebbe più utile che, chi ne ha la competenza e la facoltà, si adoperasse per mantenere in vita il negozio della porta accanto, che in molti casi rappresenta un pezzo della storia e della vita sociale di un quartiere, di un paese o di una città.

IN QUESTO NUMERO

Pag. 1
- Tesoretto governativo: alcune nostre considerazioni

Pag. 2
- Divieto di somministrazione di bevande alcoliche:
le indicazioni di Silb - Fipe

Pag. 3
- "Turismo, risorse in calo per la nostra regione".
A dirlo, un'indagine di Confturismo

Pag. 3
- Tarsu - controlli incrociati antievasione - provvedimento
agenzia delle entrate

Pag. 4
- Confturismo: "No alla tassa di scopo nella Finanziaria"

Pag. 4
- Antiriciclaggio, in vigore le nuove disposizioni per gli
operatori

DIVIETO DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE: LE INDICAZIONI DI SILB - FIPE

Continua a far discutere il divieto di somministrazione di bevande alcoliche dopo le ore 2 nei locali dove si svolgono spettacoli o altre forme di intrattenimento congiuntamente all'attività di vendita e di somministrazione di bevande, sancito dall'articolo 6 della legge numero 160/07 di conversione del Decreto di legge numero 117/2007. A tale proposito l'Associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e da spettacolo, nel ricordare e sottolineare come tale divieto resterà valido anche per la notte di San Silvestro, ha inviato a tutti gli interessati una sorta di vademecum "domanda - risposta", con una serie di spiegazioni specifiche, a cura dell'avvocato Attilio Pecora (consulente legale nazionale Silb), sui contenuti della normativa e le regole cui i gestori dei locali devono attenersi per non incorrere in sanzioni. Vediamole di seguito:

1) Il divieto si applica soltanto alle discoteche?

No. La disposizione riguarda tutti i locali dove, congiuntamente alla somministrazione, si svolgono, con qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli e altre forme di intrattenimento. (Esempio di locali soggetti alla disposizione: pub e discobar con musica dal vivo oppure dj, rappresentazioni teatrali, cinematografiche, di cabaret e arte varia).

2) E' sanzionabile l'esercente, se ad un controllo dopo le ore 2 un cliente viene trovato a consumare alcolici nel locale (Esempio: una bottiglia di spumante o altri alcolici sul tavolo)?

No. La norma dispone l'interruzione della somministrazione di bevande alcoliche dopo le ore 2. L'esercente è sanzionabile SOLO nel caso in cui dopo le ore 2 venga accertata l'effettiva somministrazione di bevande alcoliche. Pertanto il consumo da parte del cliente dopo le ore 2 di alcolici somministrati dall'esercente precedentemente e sino a tale ora non costituisce, per quest'ultimo, una condotta punibile.

3) E' necessario pubblicizzare gli alcool test a disposizione del cliente?

No. L'esercente deve solo avere la disponibilità di tali alcool test (anche quelli monouso) e mostrarli all'agente accertatore che ne faccia richiesta. Tale disponibilità non va pubblicizzata.

4) Ad un cliente che ne fa richiesta, l'alcool test deve essere consegnato gratis?

No. La norma non dispone nulla in proposito. L'esercente può pertanto far pagare l'alcool test. In tal caso si consiglia di praticare un prezzo pari o di poco superiore al costo.

5) Le tabelle previste dalla norma devono essere già affisse nei locali?

No. Bisogna attendere che il Ministero della Sanità preveda con apposito decreto il contenuto delle tabelle.

6) Il divieto riguarda anche la vendita per asporto di bevande alcoliche dopo le ore 2?

No. La norma dispone esclusivamente l'obbligo di "interrompere la somministrazione di bevande alcoliche dopo le ore 2 di notte...". La somministrazione consiste, come noto, nella vendita per il consumo del pasto e si configura quando l'esercente predispone in tal senso il servizio. Elementi della somministrazione sono, ad esempio, servire la bevanda aperta, versarla nel bicchiere, allestire nei pressi tavoli e sedie. Nella vendita per asporto, invece, tali elementi mancano. Una volta effettuata la vendita per asporto, non rientra nei compiti dell'esercente vigilare affinché l'avventore non consumi sul posto il prodotto procurandosi di propria iniziativa bicchieri o quant'altro necessario.

La vendita per asporto di alcolici nelle discoteche della nostra regione.

In Toscana la legge regionale numero 28 del 7 febbraio 2005 (Codice del Commercio), al comma 3 dell'articolo 42, consente nei locali autorizzati per la somministrazione anche la vendita per asporto di ciò che è possibile somministrare, senza bisogno di ulteriori titoli abilitativi. E' pertanto possibile aprire un punto di vendita per asporto, anche per bevande alcoliche. Tale vendita non è in contrasto con l'articolo 6 della legge numero 160/07, che dispone l'obbligo di interrompere dopo le ore 2,00 esclusivamente la somministrazione di alcolici, cioè la vendita per il consumo sul posto, cioè "nei locali dell'esercizio appositamente attrezzati e gestiti per la funzionalità del servizio" (articolo 41, comma 1 della L. R. T. numero 28/2005). Ai gestori, pertanto, si consigliano le seguenti modalità operative da osservare in caso di vendita per asporto di bevande alcoliche all'interno dei locali di somministrazione:

- Punto di vendita autonomo, separato da quello di somministrazione
- Vendere le bottiglie (anche mignon) chiuse, possibilmente consegnate al cliente in un sacchetto o involucre
- Non dotare il punto vendita di bicchieri e quant'altro utilizzabile ai fini del consumo sul posto, nè ubicare nelle immediate vicinanze del punto stesso tavoli o sedie;
- Apporre un cartello con la scritta "VENDITA PER ASPORTO" (Legge Regione Toscana numero 28/2005)
- Mettere in vendita anche prodotti analcolici; programmare il registratore fiscale con iva al 20 per cento
- Pubblicizzare i prezzi dei prodotti con appositi cartelli
- Aggiornare l'autorizzazione sanitaria con l'indicazione in planimetria del nuovo punto vendita.

"TURISMO, RISORSE IN CALO PER LA NOSTRE REGIONE". A DIRLO UN'INDAGINE DI CONFUTURISMO

Il turismo? Parole e bei discorsi tanti, fatti concreti pochi, almeno da parte della Regione. Questo è il quadro che emerge da una recente indagine realizzata da Confuturismo con il contributo del Cnr, la quale ha evidenziato come, secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 2003 e il 2006 la spesa del settore sia calata da 2,19 a 1,81 miliardi di euro, con un ribasso percentuale del 19,6 per cento. Dall'analisi stessa emerge poi chiaramente che, nell'arco degli ultimi sei anni, la quota destinata al turismo rispetto al totale della spesa regionale, ha toccato il massimo nel 2004 con un 2 per cento attestandosi però all'incirca attorno all'1,4 per cento, nonostante si stia parlando di un settore che vale grosso modo il 12 per cento dell'intero Pil. Gli operatori contestano sprechi e malfunzionamenti della spesa: "I soldi per il turismo ci sono - affermano -. L'indagine, infatti, dimostra in modo chiaro una notevole disponibilità di risorse e anche di vitalità delle Regioni per promuovere il sistema. Occorre semmai una maggiore sinergia tra Regioni e Stato per ottimizzare le risorse e razionalizzare la spesa, anche con un coinvolgimento più operativo dell'Enit". La radiografia della spesa regionale, tra il 2001 e il

2006, mette in luce un evidente divario tra le varie amministrazioni. La regione che ha speso di più è stata quella del Piemonte (878 milioni di euro, grazie anche all'effetto delle Olimpiadi invernali di Torino 2006), seguita dalla Sicilia e dal Lazio.

Guardando questa speciale classifica dal basso, invece, la Toscana si trova al sesto posto con "appena" 158,7 milioni di euro, preceduta soltanto da Molise, Marche, Abruzzo, Umbria e Liguria. Appare chiaro, dunque, come alcune tra le regioni a maggiore vocazione turistica, per le magnifiche bellezze che i loro territori sanno offrire, investano, in realtà, decisamente poco rispetto al proprio potenziale. Toscana e Liguria, tanto per fare un esempio che ci riguarda molto da vicino, messe assieme hanno investito cinque volte meno del solo Piemonte. Per ciò che concerne la nostra regione, le cose non migliorano se si osserva la graduatoria relativa alle modifiche del volume degli investimenti: se è vero che la palma d'oro di questa speciale classifica va alla Puglia, che ha incrementato addirittura del 1131 per cento le proprie risorse, sul fronte opposto troviamo sette regioni che hanno tagliato gli investimenti, tra cui la Toscana (meno 35 per cento).

TARSU - CONTROLLI INCROCIATI ANTIEVASIONE PROVVEDIMENTO AGENZIA DELLE ENTRATE

Tutti gli enti locali che gestiscono la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e le società loro concessionarie che gestiscono la Tariffa di Igiene Ambientale dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate, entro il 30 aprile di ogni anno per i dati dell'anno precedente, alcuni elementi significativi quali:

- dati identificativi del soggetto che gestisce il servizio di smaltimento rifiuti;
- dati identificativi dell'occupante o detentore dell'immobile (denominazione, codice fiscale);
- dati relativi all'immobile occupato o detenuto.

Lo stabilisce un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 2007/194022 adottato per rispondere all'esigenza di "rendere più incisiva l'azione di contrasto ai fenomeni di evasione realizzati attraverso la locazione di unità immobiliari non rilevate ai fini dell'imposta di registro e/o non dichiarate ai fini delle imposte sul reddito", come affermato nelle motivazioni dell'atto.

I dati comunicati telematicamente dagli enti locali e dai concessionari verranno incrociati con quelli in possesso dell'Agenzia del Territorio, relativi ai proprietari degli immobili in questione.

Il fine è quello di verificare l'eventuale mancata rispondenza tra occupante/detentore e proprietario dell'immobile, sintomo presuntivo di un contratto di affitto che necessita di apposita registrazione e che fornisce reddito per il locatore.

Da notare che gli immobili interessati sono tutti quelli insistenti sul territorio comunale per il quale il servizio di smaltimento è istituito.

Con l'occasione si fa presente che il disegno di legge finanziaria 2008 ha accolto, anche quest'anno, le pressanti e molto contrastate richieste, formulate e sostenute da Confcommercio sia a livello governativo che parlamentare per l'ottenimento della proroga della Tarsu in luogo della applicazione generalizzata della TIA.

CONFTURISMO: "NO ALLA TASSA DI SCOPO NELLA FINANZIARIA"

Federalberghi Toscana, l'organizzazione maggiormente rappresentativa degli albergatori nella nostra regione, interviene con una nota relativa alle anticipazioni di stampa secondo le quali il Ministro dell'economia starebbe pensando a un emendamento alla legge Finanziaria 2008, volto ad istituire una tassa di scopo per il turismo. "Una mossa, questa - afferma Federalberghi -, che, qualora trovasse riscontro nella realtà, comporterebbe la più completa ostruzione da parte della Confturismo (l'organizzazione che raggruppa oltre 200 mila imprese della filiera turistica, su un totale di circa 270 mila strutture)". "Almeno sinora - commenta il presidente dell'organizzazione Bernabò Bocca -, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha detto che la Finanziaria 2008, oltre a rilanciare i consumi, ridurrà la pressione fiscale sulle imprese. Eb-

bene, se il pensiero manifestato dal Ministro dell'economia Padoa Schioppa, in merito alla nascita di una tassa di scopo per il turismo capace di dare un contributo alle città italiane maggiormente caratterizzate da flussi turistici, dovesse farsi strada attraverso un'ulteriore tassazione sulle imprese del settore, finirebbe per contraddire la ratio che sembra pervadere il disegno sottostante alla legge Finanziaria stessa". "Perciò - conclude Bocca nel suo intervento- il punto di vista di Confturismo è e rimane il medesimo: il settore del turismo italiano non ha bisogno di nuovi balzelli, ma bensì di strategie politiche innovative volte a rilanciarlo a livello internazionale, in modo così da produrre nuova ricchezza per il Paese e una crescita importante dal punto di vista occupazionale".

ANTIRICICLAGGIO, IN VIGORE LE NUOVE DISPOSIZIONI PER GLI ORAFI

In merito alle nuove disposizioni antiriciclaggio per gli operatori dei settori orafo, oggetti preziosi, antiquariato e case d'asta, Confcommercio precisa che, fin dalla pubblicazione del Decreto ministeriale numero 143 del 3 febbraio 2006, ha fatto presente e documentato in sede istituzionale il disallineamento sostanziale della normativa nazionale rispetto alle previsioni comunitarie, per quanto attiene alle disposizioni applicate ad alcuni settori economici. Nel decreto di recepimento della terza direttiva comunitaria antiriciclaggio (2005/60/CE), viene stabilita l'esenzione di tali settori dagli obblighi di identificazione e registrazione. La nuova disposizione riguarderà le seguenti attività: commercio, comprese l'esportazione e l'importazione di oro per finalità industriali o di investimento, per il quale è prevista la dichiarazione di cui all'articolo I della legge numero 7 del 7 gennaio 2000; fab-

bricazione, mediazione e commercio, comprese l'esportazione e importazione di oggetti preziosi, per le quali è prevista la licenza di cui all'articolo 127 del Tulp; fabbricazione di oggetti preziosi da parte di imprese artigiane iscritte al registro degli assegnatari dei marchi di identificazione tenuto dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; commercio di cose antiche di cui alla dichiarazione preventiva prevista dall'articolo 126 del Tulp; esercizio di case d'asta o galleria d'arte per il quale è prevista la licenza di cui all'articolo 115 del Tulp. Tali attività rimarranno comunque subordinato a licenze, iscrizioni in albi o registri, ovvero a preventive Dia richieste dalle normative di settore. Queste attività verranno esentate dagli obblighi di verifica della clientela e da quelli di registrazione, mentre rimarranno assoggettate agli altri obblighi antiriciclaggio.

LE NOSTRE SEDI

LUCCA - Via Fillungo 121 LUCCA - Viale Carlo del Prete	lu-ma-me-gio-ve 8,30-13 / 14,30-18 (venerdì pomeriggio chiuso al pubblico)	tel. 0583 47311 fax 48587 tel. 0583 464321 fax 496708
CAPANNORI - Via della Posta, 5	lu-ma-me-gio-ve 8,30-13,30/ 14,30-17,30	tel. 0583 429303 fax 0583 429962
CASTEL.GARFAGNANA - Via Farini, 2	giovedì 9,30-12,30 / 14,30-17	tel. 0583 62548 fax 0583 641205
FORNACI DI BARGA - P.zza IV Novembre	mercoledì 14,30-18 venerdì 9,30-12,30	tel. 0583 708118
GALLICANO - Via Roma, 23/F	lu-ma-me-gio-ve 8,30-12 / 13-17,30	tel. 0583 74596 fax 0583 748140
FORTE DEI MARMI - c/o Ass. Albergatori Via Franceschi, 8	mercoledì 15,30-17	tel. 0584 82007 fax 0584 89533
LIDO DI CAMAIORE - P.zza S.Cuore, 18	lu-ma-me-gio-ve 8-13 / 14,30-17,30	tel. 0584 618654 fax 0584 66106
PIETRASANTA - P.zza Stazione, 1	martedì 15 - 18 giovedì 15 - 18	tel. 0584 792111 fax 0584 792111
VIAREGGIO - Via S. Antonio, 8	lu-ma-me-gio-ve- 8-13 / 15,30-18,30 sabato 9-12	tel. 0584 962646 fax 0584 943089